

## **Appunti sulla conferenza di Steiner: "Natale, festa dell'ispirazione"<sup>1</sup>**

Nei primissimi secoli dopo Cristo - ci dice Steiner - il Natale veniva celebrato il 6 gennaio nella festa dell'Epifania. Il mistero che si celebrava era la discesa del Cristo nel corpo di Gesù di Nazareth, durante il Battesimo nel Giordano.

Poi, dal quarto secolo in poi, si volle celebrare invece la nascita del bambino Gesù. E la festa del Natale fu spostata al 25 dicembre, accostandola al 24 dicembre, in cui si celebrava la nascita del primo uomo Adamo.

Questa scelta è avvenuta perché nell'antichità gli esseri umani mettevano in stretta connessione la nascita del bambino Gesù con la nascita del primo uomo sulla Terra.

Nel Bambino Gesù di cui ci parla il Vangelo di Luca - dice Steiner - si è incarnata la *sostanza originaria incontaminata* dell'essere umano. Quella che gli antichi chiamavano Adam-Kadmon. Si tratta di quella parte incontaminata dell'uomo originario, che è sempre rimasta nel mondo spirituale, fino al momento di incarnarsi in Gesù di Nazareth - l'essere umano che da adulto avrebbe accolto in sé il Cristo.

Quella era la sostanza spirituale dell'essere umano originario, non dell'Adamo che ha vissuto l'uscita dal Paradiso in seguito alla tentazione di Lucifero, e ha compiuto il lungo cammino evolutivo assumendo in sé anche tutte le forze distruttive del male, per poter esercitare la libertà.

Perciò celebrare la nascita del Bambino Gesù, nell'antichità, voleva dire prendere coscienza che originariamente l'essere umano aveva un'essenza incontaminata, profondamente positiva.

"Per questo sia nella pittura, sia nelle antiche sacre rappresentazioni natalizie risulta che davanti al Gesù bambino, davanti al divino bambino, davanti alla divina origine dell'uomo, s'inclinano gli esseri di tutti i regni della Terra."

E ancora così si esprime Steiner:

All'avvicinarsi della festa del Natale sorgeva sempre allora nell'anima umana qualcosa di profondissimo. Sorgeva qualcosa che potremmo esprimere così: quando contempla il mondo nel modo giusto, l'uomo può sempre sentirsi rinvigorito, anche di fronte alle cose della vita, di fronte a tutti i pericoli e ai colpi del destino. Può sentirsi rinvigorito grazie alla fede nell'umanità. Può sentirsi rinvigorito nel più profondo dell'anima, anche di fronte a tutte le disarmonie, e le controversie della vita, grazie al *senso dell'amore e della pace*. E' questo il senso che sempre di nuovo si può accendere nell'anima, in occasione del Natale.

Il Natale è la festa dell'armonia di tutto il cosmo, è la festa della grazia. La festa che sempre di nuovo è in grado di farci pensare che - nonostante nelle nostre convinzioni si insinuino a volte i dubbi più gravi, nonostante nelle nostre più audaci speranze possano affiancarsi le peggiori delusioni, nonostante intorno a noi tutte le cose buone della vita possano vacillare - tuttavia nella natura umana esiste pur sempre qualcosa che ci rivela continuamente che noi discendiamo dalle forze della bontà, dalle forze della giustizia e della verità. Il pensiero del Natale ci addita l'origine divina dell'uomo.

..... Possiamo allora lasciare che il Natale agisca sull'anima nostra come una festa dell'ispirazione. Come una festa che ispira all'umanità il pensiero dell'origine dell'uomo dal divino bambino delle origini.

La luce che, come simbolo della luce dell'uomo, ci si presenta a Natale nella sua

---

<sup>1</sup> Steiner: "Natale, festa dell'ispirazione" (Berlino 21 dicembre 1911) dalla rivista "Antroposofia" dicembre 1960.

origine, la luce che oggi viene simboleggiata dai lumi dell'albero di Natale, è anche una luce che *può trasmetterci le forze migliori, le forze più vigorose* per la nostra anima che anela alla vera e pura pace universale, alla vera beatitudine universale, alla vera speranza universale.

Per me questo annuncio di Steiner è molto illuminante. E' come dire che quell'archetipo di bene e di armonia, in tante sue forme, che sento profondamente, non è un'illusione, qualcosa d'irrealizzabile, solo una goccia nel mare di tutto il male che c'è nel mondo. Ma è una scintilla divina, un anelito, un'intuizione che ha le sue radici nell'originaria bontà e bellezza della natura umana. E ogni essere umano può viverlo, in qualche misura.

Mi fa pensare ai versi della zia Lina:

Bimbo, bimbetto  
l'uomo se vuole  
porta nel corpo luce di Sole,  
luce che irradia vita e calore,  
prova ad accenderla tu, nel tuo cuore.